

---

# ***Taccuino latinoamericano***



---

*Notizie, analisi e approfondimenti sull'America  
Latina e Caraibi, a cura di Federico Nastasi*

---

n.9 / 29 novembre 2024

---

## **Di cosa si parla in questo numero?**

- Relazioni regionali/politica internazionale
  - Politica interna
  - Economia
  - Italia — America Latina e Caraibi
  - Appuntamenti da seguire a dicembre 2024
- 

## **Relazioni regionali/politica internazionale**

**G20 a Rio de Janeiro: l'ultimo senza Trump**



*Fonte: Ricardo Stuckert/PR*

Il 18-19 novembre si è svolto a Rio de Janeiro, Brasile, il vertice dei leader dei 19 paesi membri, più l'Unione Africana e l'Unione Europea.

Il vertice ha approvato una dichiarazione congiunta che chiede un patto per combattere la fame, più aiuti per Gaza, la fine della guerra in Ucraina, il presidente brasiliano ha chiesto impegni concreti per rallentare il riscaldamento globale. Sui conflitti in corso "la dichiarazione evita di puntare il dito", [ha dichiarato a Las Vegas Sun](#) Paulo Velasco, professore di relazioni internazionali presso la State University di Rio de Janeiro. "Non fa alcun riferimento critico a Israele o alla Russia, ma evidenzia le drammatiche situazioni umanitarie in entrambi i casi".

Il presidente russo Vladimir Putin, sul quale pende il mandato di cattura internazionale della Corte penale internazionale, non ha partecipato e ha inviato il ministro degli Esteri Sergey Lavrov.

La dichiarazione propone anche di tassare i miliardari globali. Il governo brasiliano ha annunciato il lancio di un'alleanza globale contro la fame e la povertà, sostenuta da 82 paesi e dalle fondazioni Rockefeller e Gates. I leader si sono anche impegnati per una riforma del Consiglio di sicurezza ONU in modo che si allinei "alle realtà e alle richieste del 21° secolo", senza avanzare però nessuna proposta concreta.

L'Argentina ha firmato la dichiarazione finale, nonostante le critiche all'agenda per lo sviluppo sostenibile 2030 ONU e al diritto di autodeterminazione della Palestina.

Oliver Stuenkel, professore di relazioni internazionali presso la Fondazione Getulio Vargas, segnala che l'approvazione all'ultimo minuto da parte dell'Argentina della dichiarazione congiunta "ci ha dato un assaggio di ciò che potrebbe accadere una volta che Donald Trump

tornerà ad essere presidente degli Stati Uniti. Quando ciò accadrà, Milei non si sentirà in imbarazzo per aver creato problemi nei negoziati internazionali".

A proposito di tensioni internazionali provocate dal Presidente argentino, durante il G20 c'è stato un alterco tra Milei e i Presidenti di Colombia e Cile, Petro e Boric. In conseguenza di questo scontro verbale, il governo argentino ha deciso di non inviare nessun rappresentante governativo di primo livello al Vaticano per la celebrazione dell'accordo di pace Cile-Argentina, firmato il 25 novembre 1984 con la mediazione di Giovanni Paolo II.

### **Inaugurato mega-porto cinese in Perù: cambierà il commercio internazionale**

Lo scorso 14 novembre è stato inaugurato il nuovo porto di Chancay in Perù, proprietà al 60% compagnia cinese COSCO SHIPPING. Alla cerimonia di apertura parziale dell'infrastruttura hanno partecipato, in collegamento virtuale, il presidente cinese Xi Jinping e la presidentessa peruviana Dina Boluarte. Il porto si trova a circa 75 km a nord della capitale Lima, ha una lunghezza di 1.500 metri e 4 attracchi, due per container e due multiuso, un tunnel lo collega alla strada Panamericana. È costato 3,6miliardi di dollari, è una delle opere della Belt and Road Initiative, punta a diventare il più grande snodo di movimentazione merci dell'America Latina, soprattutto per le importazioni cinesi di materie prime sudamericane, come soia, carne, rame e litio.

Si prevede che cambierà la natura del traffico America – Asia, riducendo la rilevanza dei porti nordamericani: la linea diretta Chancay-Shanghai ridurrà il tempo di trasporto a 23 giorni, contro i 30-40 attuali, permettendo a molte navi di non fermarsi più in Messico o negli Stati Uniti. Ci sono ritardi sulle infrastrutture di supporto: si prevede la costruzione di una linea ferroviaria con il Brasile, paese dal quale la Cina importa 31 miliardi di dollari di soia, il 58% delle proprie importazioni del prezioso legume.

Il mega-porto cinese spinge ancora più in alto la frontiera del gigantismo del commercio internazionale: potrà ospitare le più grandi navi portacontainer del mondo, più grandi di quelle che attraversano il Canale di Panama. Ed è la prova tangibile dell'interesse cinese verso la regione, cresciuto negli ultimi decenni e che ha trovato spazio anche per l'incidenza europea e statunitense verso l'America Latina.

A metà novembre, il presidente cinese ha trascorso una settimana in America del Sud, tra Perù e Brasile, per i due summit Asia-Pacifico (APEC) e il G20. Durante i molti incontri bilaterali, Xi Jinping ha cercato di ottenere rassicurazioni da parte degli altri paesi sul mantenimento del

sistema di libero commercio, di non imporre dazi sulle importazioni, una minaccia all'economia cinese, che si aggiungerebbe al rilancio della guerra commerciale annunciata da Trump, [scrive Bloomberg](#). Il porto di Chancay è una infrastruttura fisica a servizio di un obiettivo più grande: la volontà cinese di sostenere il libero commercio, minacciato dalla nuova amministrazione USA.

### **New Chancay Port May Reduce Brazil-China Route by 10 Days**

Current route takes up to 35 days, new transit will also reduce costs



Fonte: [civisdaily.com](http://civisdaily.com)

### **Venezuela: USA riconoscono González come presidente**

Il 19 novembre, il governo statunitense ha riconosciuto Edmundo González come presidente eletto del Venezuela, quattro mesi dopo le contestate elezioni che il presidente Nicolás Maduro ha affermato di aver vinto. Si tratta di un cambio importante nella strategia USA verso il Venezuela, la Casa Bianca aveva precedentemente affermato che González aveva ottenuto il maggior numero di voti, ma non lo aveva riconosciuto come presidente eletto. Al riconoscimento degli Stati Uniti, si sono uniti anche l'Italia e l'Ecuador.

La mossa di Biden alla fine del suo mandato riduce lo spazio di manovra per Trump, dato che ora è meno probabile che il prossimo presidente degli Stati Uniti possa allentare le pressioni su Maduro, in cambio dell'accettazione di migranti venezuelani deportati dagli Stati Uniti, segnala Bloomberg. È probabile che si ritorni a uno scenario di massima pressione, simile a quello del 2019 quando gli USA e altri paesi riconobbero Juan Guaidó come presidente del paese sudamericano, nel tentativo fallito di rovesciare Maduro. Il governo venezuelano intanto ha allentato l'azione repressiva contro gli oppositori: il 16 novembre sono stati scarcerati 225 persone, perseguite per atti di violenza avvenuti dopo le elezioni del 28 luglio.

---

## Politica interna

### **La sinistra torna alla guida dell'Uruguay**

Yamandú Orsi, candidato della coalizione di sinistra del Frente Amplio, ha vinto il ballottaggio di domenica 25 novembre ed è stato eletto presidente dell'Uruguay. Orsi ha ottenuto il 49,8%, 1.196.798 voti, superando il candidato del centrodestra Álvaro Delgado, che ha raggiunto il 45,9%, 1.101.296 voti. Il voto è obbligatorio e la partecipazione è stata, come di consueto, molto alta: l'89,4%.

Delgado, delfino dell'attuale Presidente, Luis Lacalle Pou, sostenuto dalla coalizione *repubblicana* di partiti di centrodestra e destra, ha ottenuto 445 mila voti in più rispetto al primo turno, svoltosi lo scorso 27 ottobre, ma non è riuscito a colmare la distanza con Orsi, il quale ha aumentato il suo consenso di 120 mila voti.

Orsi è stato governatore del dipartimento di Canelones, 500 mila abitanti, un Uruguay in miniatura, con fabbriche, agricoltura e allevamenti. Politicamente viene dal Movimiento de Participación Popular, dell'ex presidente Pepe Mujica, ed è considerato un pragmatico, un negoziatore. Figlio di un lavoratore agricolo e una sarta, ha un cognome italiano e un nome *Charrúa*, la cultura indigena dell'Uruguay. È stato insegnante di storia nelle scuole del suo dipartimento e nell'interno del paese, è il primo Presidente a non essere nato nella capitale.

Dal prossimo 1° marzo 2025, giorno dell'insediamento, il nuovo Presidente dovrà far fronte alla crescente insicurezza nel paese – dovuta soprattutto all'ascesa del narcotraffico - e rilanciare un'economia stagnante, dove a crescere non è il PIL (appena l'1% l'anno scorso), ma sono i prezzi, la disuguaglianza e la povertà.

Per il suo mandato quinquennale, Orsi potrà contare sulla maggioranza assoluta al Senato, ottenuta al primo turno, mentre alla Camera avrà bisogno di due deputati per raggiungere la soglia di tranquillità. Ma dalle parti del Frente Amplio si dicono fiduciosi nelle doti di negoziatore di Orsi. Il quale ha promesso “la rivoluzione delle cose semplici”, niente sterzate improvvisate per un paese abituato alla stabilità e all’alternanza. Orsi ha assicurato che governerà per tutti, non solo per chi lo ha votato, mentre i leader della coalizione sconfitta hanno subito riconosciuto il risultato. Echi di una *politesse* democratica ormai fuori moda, l’Uruguay è un’eccezione in una regione dove la battaglia politica è sempre più violenta.

### **Risultati elezioni locali in Cile**

Al secondo turno delle elezioni locali cilene, svoltosi lo scorso 24 novembre, sono stati eletti i governatori di 11 delle 16 regioni. Sorridono le forze di governo di centrosinistra, con le vittorie nelle regioni della Grande Santiago e Valparaíso, per la rielezione dei governatori in carica Claudio Orrego e Rodrigo Mundaca. La destra cilena ha perso in Araucanía, regione segnata dal conflitto interno con il popolo mapuche, ma ha vinto in altre due regioni meridionali, Maule e Los Lagos.

Il saldo finale, tra primo e secondo turno, è di 7 regioni per la coalizione di governo, Por Chile y sus Regiones; 6 per destra tradizionale, Chile Vamos; 2 indipendenti; 1 di Tu Región Radical. Queste elezioni erano l’ultima prova prima delle presidenziali del prossimo anno, per le quali la destra tradizionale punta sull’ex ministra Evelyn Matthei, mentre il centrosinistra che non potrà ricandidare Boric - non è possibile la rielezione di un Presidente in carica - non ha definito la propria candidatura.

### **Brasile: le impronte di Bolsonaro sul tentativo di colpo di Stato**

Due notizie hanno scosso il Brasile e dimostrato come si stesse tramando un colpo di stato per mantenere al potere l’ex Presidente Bolsonaro, nonostante la sconfitta elettorale del novembre 2022. Lo scorso 19 novembre la polizia federale ha arrestato cinque ufficiali militari e delle forze dell’ordine accusati di aver complottato l’assassinio del presidente Lula e del suo vice, Alckmin, prima che entrassero in carica, e del giudice della Corte Suprema Alexandre de Moraes. Due giorni dopo, si è conclusa l’indagine su un tentativo di colpo di stato, la polizia federale ha richiesto l’incriminazione contro 37 persone, tra cui l’ex presidente Bolsonaro e figure chiave del suo governo. Come riportato da [The Brazilian Report](#): “dei 37

sospettati, 25 appartengono alle Forze Armate, a dimostrazione di come il golpe resti nel DNA dell'esercito, quasi 40 anni dopo che il Brasile è tornato alla democrazia. Nei messaggi recuperati dalla polizia, uno dei sospettati afferma: "La Costituzione è una stronzata! Siamo in guerra".

### **Riforma costituzionale Nicaragua**

Una riforma costituzionale stringe i bulloni dell'autoritarismo della famiglia Ortega nel più grande paese centroamericano. Il commento di Dario Conato, Coordinatore Area America Latina e Caraibi del CeSPI.



Dario Conato,  
Coordinatore America Latina e  
Caraibi del CeSPI, commenta la  
recente riforma costituzionale  
del Nicaragua

**Nicaragua: una riforma "parziale"  
che cambia tutto, o quasi**



---

## **Economia**

### **America Latina: sfama il mondo e muore di fame**

L'America Latina e i Caraibi sono la principale regione esportatrice netta di prodotti alimentari a livello mondiale. Le sue spedizioni alimentari hanno raggiunto i 349 miliardi di dollari nel 2022, la regione ha rappresentato in media il 15,5% delle esportazioni alimentari globali tra il 2020 e il 2022, 10 punti percentuali in più rispetto alla sua quota di esportazioni

globali di tutti i beni. Tra i prodotti più commerciati fagioli, soia, mais, riso, grano, carne bovina fresca o refrigerata, maiale e pollame.

Nonostante tanta abbondanza, nel 2023, in America Latina e nei Caraibi 41 milioni di persone (il 6,2% della popolazione regionale) hanno sofferto la fame (4,7 milioni di persone in più rispetto al 2019), in particolare nei Caraibi. L'incidenza della fame colpisce soprattutto le donne, 5,2% in più rispetto agli uomini, e la popolazione rurale, +6% rispetto a quella urbana. Sono i dati presentati da un report della CEPAL, [che si può leggere qui](#).

---

## Italia-America Latina e Caraibi

### **Meloni in Sud America**

La Presidente Giorgia Meloni ha incontrato il suo omologo brasiliano Lula da Silva a Rio durante il G20 per un bilaterale, poi il 22 novembre è stata in visita di stato a Buenos Aires, dove ha incontrato il presidente Milei.

Durante questa visita, [il Presidente argentino ha proposto un'alleanza](#) di paesi che difendano l'Occidente, composta "dagli Stati Uniti nel Nord, l'Argentina nel Sud, l'Italia nella vecchia Europa e Israele come sentinella nella frontiera in Medio Oriente" ha detto Milei, rilanciando la proposta avanzata a Mar-de-Lago durante i festeggiamenti per l'elezione di Trump, mettendo assieme i governi dei quattro paesi guidati da Presidenti di destra. Gli ha fatto eco la Presidente italiana che ha sottolineato "la condivisione politica tra due leader che si battono per difendere l'identità dell'Occidente", [qui il discorso ufficiale di Meloni](#) alla Casa Rosada.

### **IILA: eletto Presidente e Vicepresidenti**

[Il 21 novembre il consiglio dei Delegati IILA](#) (Organizzazione internazionale italo-latinoamericana) ha eletto Presidente l'Ambasciatore messicano Carlos Eugenio García de Alba Zepeda. Vicepresidente dell'organizzazione è stata eletta l'Ambasciatrice colombiana Ligia Margarita Quessep Bitar, che si aggiunge agli altri due Vice Presidenti, l'Ambasciatore honduregno Ernesto Pumpo e il Sottosegretario di Stato agli Esteri, on. Giorgio Silli.

Il 22 novembre la Segretaria Generale dell'IILA, Antonella Cavallari, ha ricevuto due Vice Ministri del Governo di Colombia, quello degli Esteri, Jorge Enrique Rojas Rodrigues, e quella delle Relazioni Multilaterali, Kandy Gisela Obezo Casseres.



---

# Appuntamenti da seguire a dicembre 2024

**1 dicembre:** protesta globale dell'opposizione venezuelana contro Maduro

---

## Segnalazioni eventi

**2 dicembre:** [Conferenza “Migrazioni un fenomeno globale. Le risposte normative in Italia e America Latina”](#), presso l'IILA.

**2 dicembre:** [presentazione del libro di Giancarlo Maniga](#) "Mai più. Dalle Fosse Ardeatine al Condor: la tutela dei diritti umani attraverso i processi", organizzato da Fondazione Lelio Basso, CGIL e Associazione 24 marzo.

**4 dicembre:** [presentazione del libro](#) "Transiciones inconclusas y nuevos autoritarismos en América Latina", di Tiziana Bertaccini e Carlos Illades, Otto editore, organizzata dal CeSPI

**5 dicembre:** [Convegno "A sessant'anni dal colpo di Stato in Brasile, 1964-2024"](#) organizzato da Fondazione Lelio Basso, Università Roma Tre e Ambasciata del Brasile in Italia.

---

*Per oggi è tutto, alla prossima!*

**Per iscriverti al Taccuino clicca qui**



*Taccuino latinoamericano é realizzato con il sostegno di  
ENEL S.p.A*



Email inviata con **MailUp®**

[Cancella iscrizione](#) | [Invia a un amico](#)

Se ricevi questa email è perché hai fornito il tuo contatto tramite uno dei nostri servizi e hai dato il consenso a ricevere comunicazioni email da parte nostra. Se non desideri ricevere più le comunicazioni da parte di CeSPI clicca sui link di disiscrizione.

Centro Studi Politica Internazionale, CeSPI Piazza Venezia, 11, Roma, 00187 Roma IT  
www.cespi.it 066990630